



SEQUENZA
L'ultimo atto
è riassunto
dalla porta forzata

Stazione «sfregiata» Raid notturno dei ladri *Scassinato il bar, danni per 10mila euro*

— ASSISI —
MENTRE si punta ad un miglioramento della struttura e dell'immagine della Stazione di Assisi-Santa Maria degli Angeli, compresa la risistemazione dopo il recente incendio, lo scalo ferroviario continua ad essere oggetto di «raid» notturni da parte di ladri e sbandati. Un nuovo episodio si è verificato fra lunedì e martedì, nel cuore della notte. Sono stati presi di mira sia le strutture dello scalo sia quelle del bar-ristorante (ma anche ricevitoria e sala giochi); con molta probabilità, però, l'entrata in funzione del sistema d'allarme e il successivo pronto intervento dei Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile di Assisi e della Polizia di Stato del Com-

missariato assisano hanno impedito ai balordi di completare il 'lavoro'.

Vetri infranti, porte scassinate sono stati i segni lasciati dal passaggio dei ladri, che hanno portato via anche denaro, schede telefoniche e sigarette, per un importo di 10.000 euro.

Nel corso dell'incursione è stata forzata la porta d'ingresso principale della Stazione, le due di accesso al bar (quella che collega

con il marciapiedi sul lato dei binari e l'altra che conduce alla zona dell'atrio) e c'è stato il tentativo di forzare quella della biglietteria, con relativa rottura del vetro. L'intrusione risalirebbe alle 2 di notte, quando in Stazione non c'è nessuno.

L'allarme ha fatto intervenire sul posto i Carabinieri e gli agenti del Commissariato Ps di Assisi, che hanno allertato i titolari del bar ed avvisato i responsabili

li delle Ferrovie per verificare l'entità del danno subito e cosa realmente è stato portato via o danneggiato.

E così ieri è stata l'ennesima giornata di lavoro per vetrai e fabbri per riparare i danni inferiti dai ladri. «Blitz» notturno che richiama altre azioni ai danni della stazione che, nel buio circostante, finisce per essere troppo spesso preda di malintenzionati.

Giorni fa, nella notte fra l'11 e il 12 settembre, erano state tracciate scritte razziste all'interno dei locali. In precedenza — era il mese di maggio 2007 — per ben due volte nel giro di pochi giorni i ladri erano entrati in azione, prendendo di mira in particolare il bar.

VICENDA che si inserisce nella richiesta, da parte della gente, oltre che di un adeguato sostegno alla funzionalità e all'immagine della stazione, anche di una maggiore attenzione alla questione sicurezza nell'intera area; per evitare episodi come quello dell'altra notte, ma anche la presenza di persone non controllate e magari dedite ad attività illegali, come spesso è stato accertato dalle forze dell'ordine.

Maurizio Baglioni

BASTIA ERRORE TECNICO NELLA CUBATURA?

Piano di Borgo I Maggio Il geometra: «Un equivoco»

C'E' UN'ALTRA FACCIA del presunto abuso edilizio nel quartiere Borgo I Maggio, dalla quale emergerebbe invece un ritardo del Comune nel dare risposta alle istanze del privato. Parliamo dell'abuso denunciato da Forza Italia per la costruzione di una palazzina, con circa 280 metri cubi in più del volume autorizzato. Il progettista, geometra Gianfranco Ortica, respinge l'accusa di abusivismo e rivendica dall'amministrazione comunale una risposta che attende da anni. L'equivoco, ricorda Ortica, nasce dal fatto che per la palazzina in costruzione, ancora non completata, il Piano attuativo di iniziativa pubblica (Ppe) prevede 1.800 mc nelle tavole di progetto e 1.500 nelle norme tecniche di attuazione (Nta). Un evidente errore che, non essendo stato corretto in tempi rapidi, ha fatto sì che la società esecutrice ritirasse il permesso a costruire nella misura minima (1.500 mc) chiedendo l'adeguamento delle Nta alle misure stabilite. «Premesso che il Ppe riconosce alla palazzina una possibilità di ulteriori 800 mc — sottolinea il progettista — alle diverse istanze da noi presentate non è stata data mai una risposta». Il 30 luglio scorso la pratica di adeguamento delle volumetrie, con il parere favorevole dell'Ufficio tecnico comunale, è arrivata all'esame del Consiglio, ma improvvisamente è stata ritirata. Non solo lo scorso agosto un'ordinanza sindacale chiede l'adeguamento della palazzina a quanto previsto dal permesso a costruire, con l'effetto di dover demolire la parte non autorizzata. «Un'iniziativa ingiustificata — rileva Ortica — contro la quale chiederemo al sindaco una revisione fino ad adire le vie legali».

m.s.

TODI

Bilancio, la variante passa Cruciali due astensioni nelle file del centrosinistra

E' STATA UNA SEDUTA assai tesa quella dell'ultimo Consiglio comunale, che non mancherà di avere ripercussioni sul futuro.

Il massimo consesso cittadino, nonostante la maggioranza di centrosinistra, è riuscita ad approvare le Variazioni al Bilancio proposte dalla Giunta Ruggiano, respingendo a sua volta gli emendamenti presentati dalle forze all'opposizione (Unione, socialisti Sdi-Repubblicani europei, Rifondazione).

DECISIVE, in tal senso, le astensioni dei consiglieri Mauro Giorgi (ex Ds, ora nel Gruppo Misto) e del socialista Floriano Pizzichini, presidente del Consiglio comunale e da ieri sera nell'occhio del ciclone.

Il dibattito, con la conseguente votazione, ha rivelato ancora una volta quanto sia diviso il centrosinistra al suo interno.

TODI «SCINTILLE» FRA SINDACO E DS

Cento giorni con Ruggiano Arriva la prevista stroncatura

«CENTO GIORNI di parole cui non sono seguiti né fatti»: con queste parole il centrosinistra bocchia la Giunta Ruggiano all'indomani del rendiconto delle attività dei primi cento giorni di governo reso noto dal primo cittadino. Un giudizio pesante che non concede attenuanti («al di là della propaganda e di una scadente gestione ordinaria non c'è traccia di impegni seri su temi importanti ma solo improvvisazione e casualità») e che ha provocato la replica del sindaco Antonino Ruggiano. Non ci sta l'avvocato; e respinge al mittente (in particolare a Paolo Ferracchiati, segretario dei Ds e presidente dell'Etab «La Consolazione») le accuse, invitandolo a presentare le dimissioni. «Non si comprende — ha affermato — come lo stesso Ferracchiati, se ha questa opinione dell'attuale sindaco, possa continuare a collaborare nella gestione della cosa pubblica alla guida di un Ente prestigioso come l'Etab «La Consolazione», sottoposto fino a prova contraria alla vigilanza e al controllo del sindaco». E in attesa di vedere se l'invito alle dimissioni, lanciato a suo tempo da altri esponenti di centrodestra, sarà raccolto, restano le parole, dure come pietre e tali da non lasciare intravedere nessuno spiraglio su una possibile collaborazione tra Destra e Sinistra. «Il centrodestra — aggiungono i Ds — non è stato in grado di proporre le linee programmatiche di legislatura come prevedono leggi e regolamenti. Ha fatto promesse al vento su importanti opere pubbliche che con questa giunta sono state solo ritardate e ha rivelato improvvisazione e mancanza di partecipazione su scelte riguardanti l'organizzazione dei trasporti scolastici».

Susi Felceti